

## PENSARE MALE SI FA PECCATO, MA.....

by, Vincenzo MOCCIA

A seguito dell'articolo, "FERMATELO", pubblicato sul sito di [WWW.ASSODIPRO.ORG](http://WWW.ASSODIPRO.ORG) e sul "Nuovo Giornale dei Militari" c'è stata una involontaria opportunità, per il Colonnello Sabbione, Comandante della Scuola di Perfezionamento di Loreto, di chiedermi delle spiegazioni su alcuni punti dell'articolo. Se il visitatore del sito, o il lettore del Giornale dei Militari, vuole seguirmi nell'esposizione degli avvenimenti avrà l'opportunità di farsi un'idea di questo signore. Seguitemi.

Venerdì 28 dovevo recarmi a Rimini per partecipare ad una riunione del C.E. di ASSODIPRO, così ho pensato: "parto il giorno prima, giovedì 27, e adempio ad alcune incombenze burocratiche (comunicare variazione di domicilio, ritirare il CUD, fare richiesta di copia di documenti ecc.) presso la Scuola di Loreto, mia ultima sede di servizio prima di essere collocato in "Ausiliaria".

Sono arrivato alla Scuola alle 12.30 circa, ora in cui la mensa è in piena attività; quel giorno più degli altri perché c'era il "pranzo di servizio". Da bravo ospite ho fatto chiedere al Comandante, Col. Sabbione, se potevo usufruire della mensa. Mi è stato detto di NO. Aggiungo, comprensibile per il fatto che non sono più in servizio attivo. Così ho aspettato alle 13.45, il turno dei frequentatori del corso di lingua estera per pranzare. Fin qui nulla da eccepire, tutto si stava svolgendo secondo i canoni quando, tutto agitato, mi incontra il 1° M.llo Lgt. DI MARCO e riferisce: "*finalmente Moccia, ti stavo cercando perché il Comandante ha chiesto se potevi dedicargli 5 minuti; ti vuole parlare.*"

Come si fa a negare al "padrone di casa" una cortesia, gentilmente richiesta? Così ho accettato.

All'interno del suo Ufficio, solo noi due, ha esordito, senza rispondere al mio saluto, "*Moccia cosa vuol dire questo*", agitando una cartellina trasparente con il foglio dattiloscritto, *mi spieghi.*

Non lo so comandante, rispondo (lascio alla fantasia del lettore il livore, il tono e l'asprezza con i quali si ponevano le domande), c'è poco da spiegare.

D) *Cosa vuol dire "vestito da chierichetto", ha qualche cosa in contrario?*

R) No Comandante, tranne che si è svolto durante l'orario di servizio. Vorrei ricordarLe che da anni, nelle cerimonie ufficiali, la santa messa non viene più celebrata nel rispetto dei sentimenti altrui.

D) *E lei lo condivide?*

R) Posso anche non condividere, ma ci sono regole e vanno rispettate.

D) *Cosa significa lo straordinario?*

R) Lei lo sa che non pagando lo straordinario (mettendolo a recupero), non solo stabilisce se il personale, oggi, può mangiare una pizza fuori porta ma crea anche le condizioni per una minore pensione per il futuro?

D) *Lei lo sa che non ho mai mandato indietro i soldi?*

R) Non vuole capire, non è una questione di mandare indietro i soldi, ma chi li prende e quanti né prende.

Lei sta facendo del terrorismo; e come se per raggiungere una pianta di pero circondata da un campo di grano lei brucia il campo di grano. Lei sta facendo del male ai suoi colleghi, io passo la scuola rimane..... e via così.

D) *Dopo quello che ha scritto vuole anche che le dia l'alloggio?*

R) Lei non mi deve niente; sono di passaggio e ho chiesto di poter alloggiare, lei deve solo autorizzare o meno. Inoltre l'alloggio l'ho chiesto anche un mese fa, prima dell'articolo e Lei l'ha negato.

D) *Lei crede che i miei superiori non sanno della mia azione di Comando?*

R)Io non credo niente. Non mi compete credere. So solo che le regole, si possano condividere o meno, vanno rispettate. La rappresentanza si batte in tutte le sedi per migliorare le condizioni del personale e questi miglioramenti non possono essere ignorati, come il buono pasto<sup>1</sup>, solo perchè qualcuno non intende applicare.

*Non creda che con queste cose banali e ridicole che ha scritto possa farmi cambiare la mia azione di Comando.*

Se quelle cose scritte fossero "banali e ridicole" ora staremmo qui a ridere e scherzare;non mi sembra che lo stiamo facendo. Inoltre, ho ribadito, questo è un suo pensiero, rispettabile quanto vuole ma un suo pensiero che io non condivido.

La conversazione è andata avanti ancora per qualche minuto sulle stesse modalità, alla fine ho chiesto se era possibile alloggiare ed egli ha risposto: *"faccia la richiesta e la valuteremo"*.

Ho fatto la richiesta e, con grande sorpresa, udite, udite, la risposta è stata: NO!

Il giorno successivo, venerdì 28, alle 10.00 del mattino ho chiesto di parcheggiare l'auto nella Scuola fino al giorno successivo. La risposta è stata NO! Con l'aggiunta: *Moccia non deve entrare per nessun motivo*. Questo, con grande sgomento dei colleghi.

Quanto riferito, e non riferito, si commenta da solo;si potrebbe solo aggiungere che la validità della "massima" secondo cui:

**"A pensare male si fa peccato, ma qualche volta si azzecca"**.

---

<sup>1</sup> DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 giugno 2002, n.163

Art. 17. Buono-pasto

1. L'Amministrazione puo' concedere un buono-pasto giornaliero dell'importo di euro 4,65, quando presso l'ente di appartenenza o presso altro ente nella stessa sede sia impossibile assicurare, direttamente o mediante appalti, il funzionamento della mensa obbligatoria di servizio, o qualora il personale sia impiegato in servizi di istituto che comportino specificamente la permanenza sul luogo di servizio o nel caso in cui l'assenza del personale dal posto di lavoro per consumare il pasto non sia conciliabile con i periodi temporali concessi.

2. L'onere derivante dal comma 1 va contenuto nei limiti degli stanziamenti iscritti nei competenti capitoli di bilancio.